

» gli *ottonas* (ufficiali di cit-
 » tà) accompagnati dai loro
 » luogotenenti, dal cancelliere
 » e dai tesorieri di ciascuna
 » strada, si portano di famiglia
 » in famiglia, facendo da due
 » uomini di scolta portare due
 » immagini, l'una di nostro
 » Signore affisso in croce, l'al-
 » tra della santa Vergine o di
 » qualche altro santo. Vengo-
 » no accolti in una sala e to-
 » sto che ognuno prende il suo
 » posto, si chiama l'uno dopo
 » l'altro dal cancelliere al qua-
 » le si son dati tutti i nomi, il
 » capo della famiglia, la mo-
 » glie, i figli, i domestici di
 » ambi i sessi, gli affittuali e
 » quei vicini le cui case son
 » troppo anguste per capir tan-
 » ta gente, e a misura che so-
 » no chiamati si fa loro porre
 » il piede sulle immagini che
 » vengono collocate sul suo-
 » lo. Nè sono eccettuati i più
 » piccoli bambini che le loro
 » madri e nutrici devono pre-
 » sentare tenendoli per le brac-
 » cia. Indi il capo della fami-
 » glia pone il suo suggello nel-
 » la lista che viene portata al
 » governatore. Quando in tal
 » guisa percorsero tutti i quar-
 » tieri, gli uffiziali fanno essi
 » stessi il *Jesumi*, si servono
 » vicendevolmente di testimo-
 » nii, poi appongono al pro-
 » cesso verbale i loro suggel-
 » li » (*Charlevoix Hist. du Jap.*

missionarii però contavano nel-
 l'anno 1592 meglio di dodici-
 mila nuovi proseliti da essi
 fatti. E ciò ch'è più sorpren-
 dente si è che la fede di quei
 neofiti privati delle loro prin-
 cipali guide che furono co-
 strette a fuggire o punite coi
 più barbari supplizii, non si
 mostrò vacillante nè per le
 spade nè per le forche nè per
 le croci nè pei roghi od altri
 inauditi tormenti inventati dal-
 la rabbia dei loro nemici. Sor-
 presi dalla costanza colla qua-
 le que' cristiani incontravano
 la morte più crudele piutto-
 stochè abiurar la religione del
 Salvatore, parecchi si mostra-
 rono curiosi di sapere qual
 fosse quella dottrina che pro-
 duceva effetti tanto maravi-
 gliosi; e non sì tosto ne furo-
 no istruiti la trovarono sì con-
 solante e verace che l'abbrac-
 ciarono perigliando quanto a-
 veano di più caro al mondo.
 Ma questa moltiplicazione non
 rallentò per nulla la persecu-
 zione che durò per lo spazio di
 quarant'anni con eguale violen-
 za, e non finì che colla intera
 estinzione nel Giappone del cri-
 stianesimo. Il regno di Ijesaz-
 sama fu di diciotto anni com-
 presi quelli della sua reggenza.

L'anno 1630 circa (di G.
 C.). FIDE-TADA o TAITO-
 KONNI, figlio o nipote di Ije-